

PROGETTO LIMES - Conferenza-lezione dedicata alle esperienze di viaggio lungo il tracciato dell'antico Limes imperiale

4 dicembre 2015: ore 14.30-16.30 - Trento, Liceo Linguistico "S. Scholl"

Intervengono: Riccardo Lertora, Gianvittorio Domini e Antonio Santoro.



Riccardo Lertora (S. Margherita Ligure, 9 Ottobre 1974), è un Avvocato del Foro di Genova. Amante della natura, dei viaggi e della geografia, appassionato di storia ed archeologia. È l'attuale Presidente di ProgettoLimes.

Gianvittorio Domini (Genova, 14 novembre 1975), è avvocato, amante degli sport di montagna e appassionato di letteratura; a tempo perso scrive e pubblica poesie; impegnato per molti anni sui temi dell'emigrazione italiana all'estero, è stato prima Consigliere e poi Segretario Generale dell'Associazione Liguri nel Mondo che ha lo scopo di favorire e incrementare i rapporti con i discendenti delle comunità Liguri emigrate all'estero.



Antonio "Toni" Santoro (Genova, 31 Gennaio 1972), è un avvocato civilista, amante degli sport di montagna e di mare: trekking, sci, mountain bike e pesca sportiva gli hobbies preferiti.



A sinistra, il vallo di Adriano e il **limes**. Sotto, i tre avvocati che hanno lanciato il progetto, **Riccardo Lertora, Gianvittorio Domini e Antonio Santoro**



AL VIA IL PROGETTO DI UN PERCORSO LUNGO I CONFINI DELL'IMPERO ROMANO. CON IL TIMBRO DELL'UE

GLI AVVOCATI GENOVESI SULLA VIA DEL LIMES IN NOME DEI MIGRANTI

di **Marco Preve**

GENOVA. «Se ci fossimo messi in viaggio venti secoli fa avremmo percorso questi 11 mila chilometri senza oltrepassare confini, senza dover chiedere permesso per transitare dall'una all'altra parte del Mediterraneo. Mentre oggi...».

Mentre oggi quegli 11 mila chilometri che costituiscono il Progetto Limes, ovvero i confini di quello che fu l'impero romano, sono il simbolo dell'esclusione. Tunisia, Libia, Siria, Turchia, Grecia, Ungheria, Germania, tappe della *via crucis* dei migranti. Il progetto di questi tre avvocati genovesi-Riccardo Lertora, Gianvittorio

Domini e Antonio Santoro - era nato per il piacere di camminare e di farlo, con un paio di viaggi all'anno, lungo un sentiero storico - dal Vallo di Adriano - che unisse luoghi e genti della strada che segnava i confini dell'Impero. Ma poi si sono accorti che Progetto Limes potrebbe essere molto di più: «Quello che oggi è purtroppo soprattutto una linea rossa segnata dalla tragedia dei migranti» dicono, «può diventare una grande opportunità con una doppia valenza: economica e politica. Come il cammino di Santiago o la via Francigena, le strade del Limes potrebbero fare rete e diventare un percorso turistico di grande fasci-

no. In Olanda, in una pianura dove non esiste neppure un vero reperto, è stato creato un parco romano che attrae molti visitatori...». Così, «vorremmo che il Progetto fosse scelto dalle istituzioni nazionali ed europee quale percorso storico internazionale - La Via del Limes - in grado di rappresentare e costituire un filo potente, capace di unire non solo i paesi dell'Europa ma, soprattutto, questa con il Medio Oriente e l'Africa settentrionale e fornire quindi un piccolo contributo per ritrovare un clima di pace e di prosperità».

I tre avvocati camminatori (ma anche ciclisti) si muovono su più fronti. Quello giuridico, con l'Ordine degli avvocati di Genova che sta organizzando iniziative sul fronte del Diritto. Quello politico istituzionale, con contatti al Parlamento Europeo e con i Comuni per avviare gemellaggi turistici. E quello dell'attualità del Limes. «Abbiamo contattato lo scrittore e storico Alessandro Barbero» spiegano i tre, «per organizzare un convegno che intrecci le vicende odierne con quelle del passato». ■